

*Sapienza e scetticismo:
Montaigne e il riso di Democrito*

Piero Schiavo

Inside the Montaigne Essays it is possible to find different Democritus images, taken from latin and greek tradition, which were spreading in France in those years. Each image is linked to a moment of Montaigne reflection: the contemptuous Democritus laugh (chapter I, L) signifies the charm that stoic doctrine, on its critical component against human vanity, had exerted on Montaigne above all in the beginning. There is no sign of Melancholy Democritus to whom Robert Burton will write about on his work, although the melancholy is expressed in many different ways on his Essays. The dogmatic atomistic theory is used from Montaigne on the sceptical critic to the Reason, where it is possible to find even sceptical Democritus image which critics senses' knowledge and suggests, using his atomism, a becoming philosophy that distinguish Montaigne mature thought.

All'interno della trama degli *Essais*, la figura di Democrito subisce una sorte tutta particolare. Non è tanto una questione di numeri: le citazioni che lo riguardano non sono infatti superiori a quelle riferite ad altre figure dell'antichità. Ciò che colpisce è piuttosto la singolare varietà dei modi con cui il filosofo è presentato e la conseguente molteplicità di identità, non sempre coerenti tra loro, in cui il suo personaggio si frantuma: protagonista nel primo libro di un capitolo a lui dedicato, nel secondo attore di rilievo nella grande inchiesta sulla filosofia, sotto la duplice figura di dogmatico e di pensatore scettico, maschera assente della malinconia nel saggio *De l'oisiveté*.

Non che Montaigne privilegi la figura del filosofo abderitano o che faccia sua la dottrina di uno dei più grandi esponenti dell'atomismo: so-